

AMBASCIATA IMPERIALE KLINGON
Armi Klingon tradizionali
di K'Elia Motai K'Saar (Livia Monteleone)

La maggiore distinzione tra le armi Klingon e quelle di altre società si trova nelle armi tradizionali che si maneggiano nei combattimenti corpo a corpo rituali, considerate queste come la migliore personificazione della vera essenza del guerriero. Il concetto di onore è così centrale nella vita klingon, che si può supporre che si eviti, in alcune occasioni, l'utilizzo di armi ad alta tecnologia, considerate come espressioni di vigliaccheria e contrarie al vero spirito guerriero. Toccare una luce colorata sul pannello di un'arma ha poca sostanza rispetto all'affrontare un nemico faccia a faccia, sentire le armi cozzare e stridere tra loro, ma la tecnologia avanza e, ogni tanto, si prende la rivincita. Rimane comunque ben vivo il principio secondo il quale l'avversario aggredito debba avere l'occasione di difendersi.

Le forme e gli strumenti tradizionali della lotta hanno resistito al tempo, e non certo come curiosità storica. Un set completo di armatura klingon, che comprende sia le armi che la corazza di un guerriero, è il *maj'luch* (letteralmente "effetti personali battaglia"). I Klingon non sono, né sono mai stati, un popolo che cerca di evitare lo scontro diretto, anche se cercare di diminuire la gravità delle ferite era un modo per prolungare la battaglia, per cui l'abbigliamento del guerriero, fatto anticamente di un materiale ora sconosciuto, doveva essere resistente per consentire una protezione, anche se minima, ai colpi del nemico. Nelle uniformi antiche non erano comprese le maniche, ma, quando presenti, erano di pelle animale non conciata, con ancora la pelliccia attaccata. I guanti erano anch'essi di pelle, con una larga banda attorno al polso ed acuminate protrusioni sulle nocche. Se queste avevano un tempo un nome speciale, ora è andato perduto e sono semplicemente chiamate *DuQwl'mey* (chiodi). I guanti non avevano dita, erano disegnati per proteggere il palmo, il dorso ed il polso, senza interferire con la mobilità delle dita.

Anche i guanti moderni, detti *poghmey*, seguono questo disegno. Una cintura in pelle (*qogh*) serve sia a trattenere i pantaloni sia a fornire un posto cui appendere armi o fondine. Sul primo dito dello stivale, fatto anch'esso di pelle, c'era un chiodo simile ad un artiglio, detto *pu'*. Questa parola, che ora significa "pistola a raggi", ricollega, probabilmente, il suo attuale significato

"chiodo", forse a simboleggiare la velocità con cui entrambi colpivano.

Oggi il chiodo sullo stivale è detto *DaS pu'*

(stivale chiodo), non solamente *pu'*.

Una delle armi più facilmente associate ad un Klingon è la spada a due mani chiamata *betleH*, o, come è più conosciuta nella Federazione, *bat'leth*. Secondo la tradizione Klingon, la prima *bat'leth* fu forgiata da Kahless l'Indimenticabile, il fondatore

dell'Impero Klingon, da una ciocca dei suoi capelli tuffati nella lava fusa, e fu lui a battezzarla bat'leth o "spada dell'onore". L'uso ottimale della bat'leth richiede una grande perizia e anni di pratica e studio delle mosse sotto la guida di un maestro molto esperto. Una versione a una mano sola della bat'leth è la *meqleH*, (o *mek'leth*).

Spesso, nei tempi antichi, un guerriero indossava un *Ha'quj* (bandoliera), una fascia trasversale sul torace per sostenere la spada quando non la usava, e ancora oggi, anche se non deve sostenere la spada, è portata come parte comune dell'uniforme. Questa fascia, originariamente nata per un utilizzo pratico, ha preso oggi una funzione soprattutto simbolica, in quanto i suoi ornamenti rappresentano l'appartenenza e l'unità della famiglia o del casato (*tuq*) cui appartiene colui che la indossa. Se, senza dubbio, l'arma bianca più cara ai Klingon rimane il D'ktahg, il caratteristico pugnale a tre lame, esistono molti tipi di coltelli: il Kut'luch, ad esempio, un coltello associato con gli assassini Klingon la cui caratteristica è quella di avere una lama seghettata particolarmente letale, i sicari lo preferiscono al più diffuso D'ktahg proprio perché le ferite inferte dal Kut'luch non lascino dubbi.

Per i Klingon lo scopo e il valore di un'arma non si fermano al solo utilizzo pratico: gli artigiani sono orgogliosi di disegnare un'arma che non sia solamente costruita bene e perfettamente adatta allo scopo, ma che sia anche un'opera d'arte. Il valore estetico della lama è direttamente correlato alla sua efficienza, ma l'impugnatura è ornata con decorazioni allineate in disegni tradizionali o simboli che indicano proprietà, linee familiari, alleanze.

L'arsenale tradizionale klingon include anche l'ascia, uno strumento con una pesante lama appiattita montata di traverso alla fine di un'impugnatura. Il termine generale per ascia è 'obmaQ, il suo manico è un DeS, la sua lama ghIt. Le parole DeS e ghIt, quando riferite all'anatomia umanoide, significano "braccio" e "mano palmo aperto", suggerendo che un tempo

l'ascia era considerata un'estensione dello stesso guerriero. L'ascia può avere un chiodo aggiunto a un'estremità, e si possono fare con essa molti movimenti, quasi come con la bat'leth.

Tra le armi bianche, infine, esistono diversi tipi di lance, usate sia in

battaglia che per cerimonie particolari, con punte diverse: appuntite, aguzze, a punte molteplici o ricurve; un tipo particolare è la tlhevjaQ, che si adopera con l'aiuto di un bastone con un uncino a un'estremità, il cui scopo è quello di dare forza al lancio. Di forma simile alla lancia, ma di uso completamente diverso, è il bastone del dolore o 'oy'naQ, un lungo bastone che emette un potente (e doloroso) scossone elettrico. Sebbene non sia di antica origine (l'uso dell'elettricità lo prova), è usato normalmente in alcune cerimonie e gioca un ruolo importante nel nentay cha'Dich, o Secondo Rito dell'Ascensione, come pure nel SonchIy, una

cerimonia associata alla morte del leader. Serve anche a tenere sotto controllo animali di grossa taglia e, sebbene non sia mai parte del tradizionale arsenale klingon, la sua potenziale efficacia giustifica la sua classificazione come arma. La più antica e primitiva arma klingon è il jeqqlj, la clava o mazza. Quest'arma è fatta di legno, qualche volta con all'interno pietre, e ha un'estremità più pesante dell'altra. Altro tipo di clava è una mazza con la testa di metallo, qualche volta ricoperta di chiodi. Per protezione contro queste armi, un guerriero portava spesso uno scudo, o yoD, che era fondamentalmente un largo piatto di metallo, il cui termine si vuole allargare anche agli scudi di forza della moderna tecnologia, anche se non è proprio la stessa cosa.

(Bibliografia: "Star Trek Klingon for the galactic traveler" di Marc Okrand)



STIC
STAR TREK ITALIAN CLUB